

**MEMENTO**

A uno sguardo profondo questi paesaggi hanno qualcosa in comune: sono luoghi che vogliono dimenticare la propria storia, i fatti dei quali sono stati teatro. Nei luoghi di guerra si respira anche ad anni di distanza una spiazzante sensazione di morte. Qui le figure escono di scena. Quei luoghi esigono un particolare rispetto.

Anche qui emerge la sacralità. Nulla di religioso. Si tratta piuttosto di quel senso del sacro che talvolta riusciamo ad avvertire di fronte all'immensità della natura, alla totalità di quanto ci troviamo di fronte. L'uomo si fa piccolo e diviene, suo malgrado, parte di un tutto che troppo spesso si permette di distruggere. Nei luoghi che hanno ospitato le battaglie, le guerre, non si percepisce l'equilibrio proprio della natura: è come se le fosse uscito di mano il controllo. L'autore si pone di fronte a quanto vede con un particolare atteggiamento, il tentativo è quello di giungere alla purezza dell'astrazione. Di fronte alla più sanguinosa battaglia della storia, quella di Verdun, l'operazione Gericht, durante la Grande Guerra, è l'immagine di una tomba. È la fine di tutto. L'uomo prende congedo. «Quelle connerie la guerre», diceva il poeta. È la mancanza di logica, che i dada hanno sottolineato nei loro lavori.  
Angela Madesani

**IL FANTASMA INCOLORE DEL SANGUE**

Qual è il luogo della terra in cui non si sia combattuto? Quale campo o estesa pianura, quale riva di fiume o torrente, quale arida pendice scoscesa o coperta di boschi, quale città o deserto non si sono bagnati lungo i secoli e i millenni del nostro sangue, versato per nostra mano? Quale mare non ha avuto i nostri corpi, affondati con gli scafi squarciati delle navi? Con l'acqua e con la terra da sempre si confondono, strato su strato, nome perduto dopo nome, foglia terriccio sasso verme polvere sentiero. In ogni luogo: in nessun luogo. Tutti i nomi: nessun nome. Ma alcuni luoghi, e alcuni nomi, sono quelli della nostra storia in qualche modo ancora recente, prima che il loro senso e la loro ferita si chiudano e sbiadiscano per sempre come è avvenuto agli altri. Podgora, Grappa, Ortigara, Verdun, Ardenne, Normandia, le rive del Piave e le sue acque tinte di rosso sangue come quelle dell'Arbia o del Granico... Chi ormai, o cosa porta con sé questa memoria, e come essa oggi ci può apparire, al di là della reminiscenza o fantasticheria soggettiva ed emergendo a fatica dal suo essere fusa con una Natura ridotta a puro concetto, nome vuoto di un tutto-niente? Non il paesaggio, che al nostro sguardo non mostra nulla di ciò che veramente è stato, se non sassose trincee o cementi sopravvissuti e marmi nei luoghi deputati al ricordo. La vera memoria pare emergere nei luoghi in cui si fa più invisibile, da un campo che è solo un campo, un semplice sentiero o una scarpata, come una radiazione emanata dalla terra, una coscienza immateriale e vibratile, un fantasma che stria di rosso il nostro campo visivo – un rosso che spicca macabro sui bianchi sui neri sui grigi, ma talmente pallido, innaturale e irreale da divenire la vera monocromia dell'immagine, una realtà super-reale, un sangue avvelenato che scorre in colate o su contrafforti per vene invisibili ed esposte all'aria del tempo, collassando ogni tempo in questo presente inavvertitamente tragico. Memoria che dunque non è, non fa realtà, perché mero segno sovrapposto, intenzione di un senso che non sta certo più, se mai è stato, nelle cose. Al di là del nostro sapere e voler ricordare, cripta è la terra che per sempre nasconde, l'immagine è cripta che si rovescia all'esterno in silenzioso emblema. Cielo annuvolato di Normandia, filo spinato dell'erba, ingresso nella trincea del buio, spessore insensato della morte fondamento della vita.

Luca Bragaja





MAGINOT 163



VERDUN 165



MMONTE MELETTA 3678



MONTE MELETTA 3662



NORMANDIA 3192



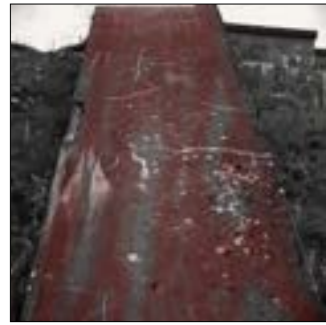
NORMANDIA 3190



NORMANDIA 3220



MONTE MELETTA 3672



MAGINOT 161



MONTE NOZZOLO 8349



MONTE ORTIGARA 0863



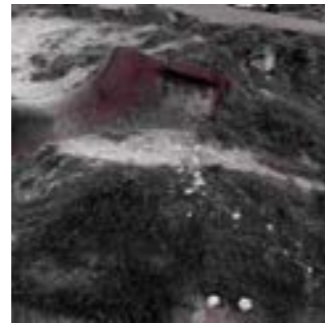
MONTE MELETTA 3665



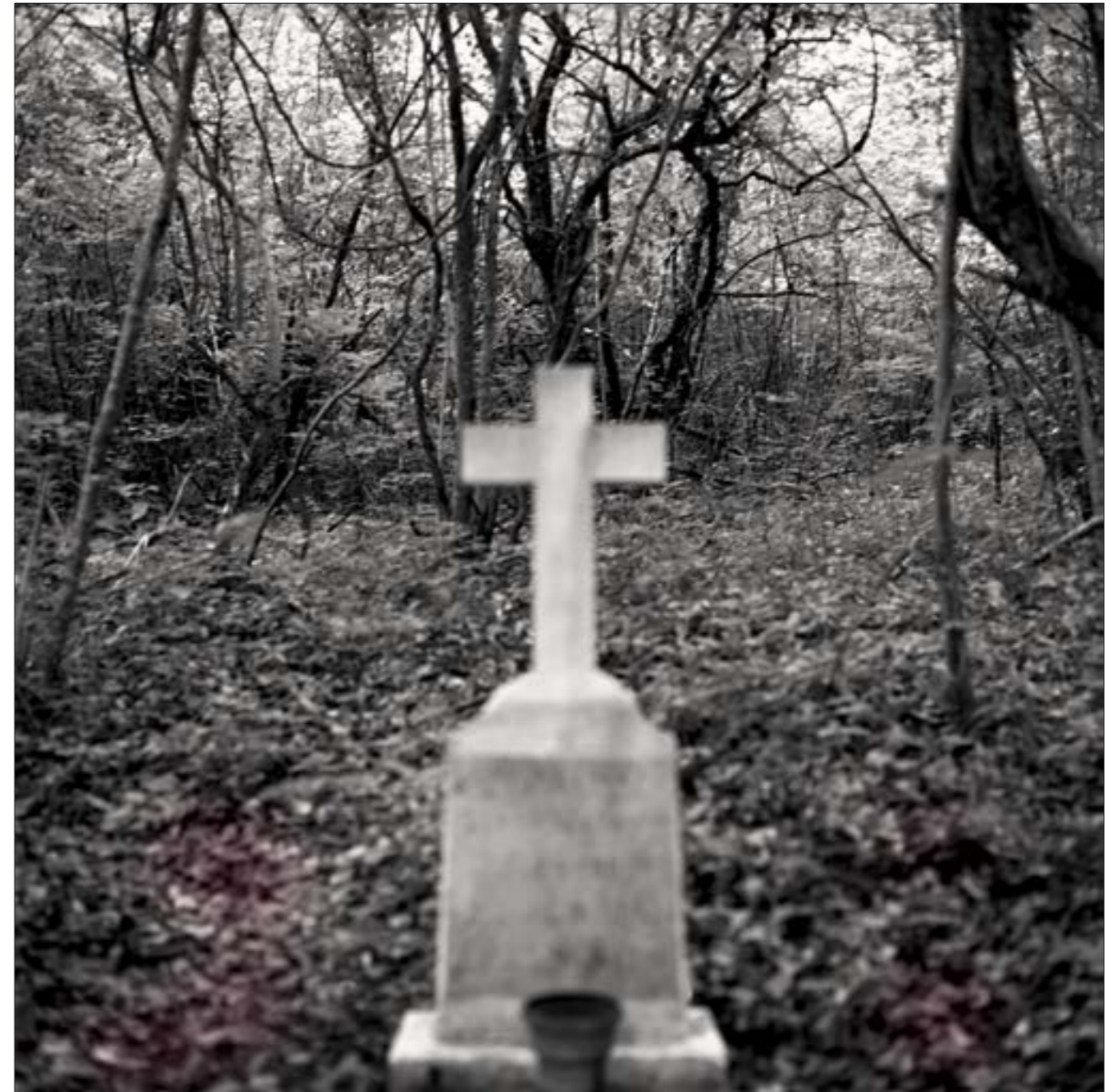
VERDUN 162



MONTE MELETTA 3675



VERDUN 160



title Verdun Fleury - year 2018 - medium giclée print on cotton paper

**MEMENTO exhibitions**

2012 *Silenzi*, Galleria Die Mauer, curator A. Madesani, Prato, Italy

**Giclée prints on cotton paper made by the author**

29 x 29 cm / 11.418 x 11.418 in, edition of 3 + 2 ap  
 60 x 60 cm / 23.623 x 23.623 in, edition of 3 + 2 ap  
 100 x 100 cm / 39.37 x 39.37 in, edition of 3 + 2 a



title Verdun cimitero - year 2018 - medium giclée print on cotton paper



title Monte Melette 3678 - year 2018 - medium giclée print on cotton paper



title Monte Melette 3662 - year 2018 - medium giclée print on cotton paper



title Normandia 3192 - year 2018 - medium giclée print on cotton paper



title Normandia 3190 - year 2018 - medium giclée print on cotton paper



title Normandia 3220 - year 2018 - medium giclée print on cotton paper



title Monte Melette 3662 - year 2018 - medium giclée print on cotton paper



title Verdun muro - year 2018 - medium giclée print on cotton paper



title Monte Nozzolo 8349 - year 2018 - medium giclée print on cotton paper



title Monte Ortigara 1355 - year 2018 - medium giclée print on cotton paper



title Monte Melette 3665 - year 2018 - medium giclée print on cotton paper



title Verdun 162 - year 2018 - medium giclée print on cotton paper





title Monte Melette 3675 - year 2018 - medium giclée print on cotton paper



title Verdun 160 - year 2018 - medium giclée print on cotton paper

# PAOLOPARMA



**born** Verona, Italy

## **Education**

Master degree in Electronic Engineering, Politecnico di Milano

## **Selection of recent solo and group exhibitions**

Apparizioni, curator A.Madesani, Kubsthalle West, EuroCenter, Lana, Bolzano, Italy

Illuminate, curator Peggy Sue Amison, The center for Fine Art Photography, Fort Collins, CO, USA

Tales of waste and imagination, Licenza poetica, Art Farm, curator S.Azzoni, Pilastro di Bonavigo, Italy

Sequenzen, Arte contemporanea incontra Art Brut, Galerie Tacheles, Gmunden am Transee, Austria

Sequenze Italia, Arte contemporanea incontra Art Brut, Palazzo Ducale, Sabbioneta, Mantova, Italy

Chronos, Città Invisibili, curator A.Madesani, Sala del cavallo, Cologno al Serio, Bergamo, Italy

Racconti Urbani / Borgo Amor, curator Paola Ravanello, Sede degli Architetti di Verona, Verona, Italy

Saleterrarum, curator A.Madesani, EXPO event, Villa Visconti Litta Borromeo, Lainate, Milan, Italy

Beyond Light, curator M.Philippot, M.Weidong, X LIANZHOUFOTO Festival, Lianzhou, China

Il vento folle della fotografia, curator I.Zannier, Casa dei Tre Oci, Venezia, Italy

Le immagini, il tempo, una retrospettiva, exhibition of Fabio Castelli collection, Mercante in Fiera, Parma, Italy

Tracce di immagini, curator A.Madesani, Rocca S.Giorgio, Orzinuovi, Brescia, Italy

## **Works in Collections**

LianzhouFoto Collection, China

Fondazione Toniolo, Verona

Fondazione Venezia and Italo Zannier Archive, Venice

Fabio Castelli Collection, Milan

Other Italian and American private collections

## **Publications**

Paolo Parma, Aldi là della luce, L'Oeil de la Photographie, May 2015

Al di là della luce, text by A.Madesani, October 2014

Vedere il mondo/vedere mondi, text by L.Meneghelli, February 2009

Due strade / Nel dominio, forse, dell'evanescenza (co-author L.Bragaja), Cierre Edizioni, October 2007

## **Exhibitions of the series**